

UFCOM  
Divisione Media  
Zukunftstrasse 44  
2501 Bienne

via mail a: [m@bakom.admin.ch](mailto:m@bakom.admin.ch)

Zurigo, 26 gennaio 2024

**Consultazione in merito alla revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV)**

Gentili signore, egregi signori,

vi ringraziamo della possibilità di esprimere il nostro parere in merito alla prevista revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV).

SONART – Associazione Svizzera di Musica conta oltre 2800 membri e si adopera per ottenere buone condizioni quadro professionali e politiche per le musiciste e i musicisti professionisti che operano come freelance in Svizzera. Siamo pertanto lieti di trasmettervi qui di seguito la nostra presa di posizione nel rispetto delle tempistiche previste.

Vi ringraziamo sin d'ora per voler considerare attentamente le nostre richieste e vi chiediamo gentilmente conferma dell'avvenuta ricezione. Per informazioni dettagliate e chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo [info@sonart.swiss](mailto:info@sonart.swiss).

Distinti saluti

Michael Kaufmann  
Presidente SONART

Nina Rindlisbacher  
Progetti politici SONART

# Parere di SONART

## Le principali considerazioni in sintesi:

*SONART approva il netto rifiuto dell'iniziativa «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» da parte del Consiglio federale. Tuttavia, siamo anche contrari a una riduzione del canone radiotelevisivo così come proposta dal Consiglio Federale con la revisione parziale della ORTV.*

*Una produzione culturale, in generale, e musicale, in particolare, ricca e indipendente nelle quattro regioni linguistiche della Svizzera necessita di una SSR forte, le cui risorse attuali non devono essere ulteriormente ridotte, soprattutto considerato che la persistente inflazione e perdita di valore del denaro comporterà comunque un incremento dei costi a parità di servizio.*

*Il canone dev'essere pertanto calcolato in maniera tale da consentire alla SSR di tenere fede ai propri impegni – in particolare anche nell'ambito fondamentale della cultura (musicale) e quindi nel suo ruolo imprescindibile di produttrice e intermediaria culturale – e da assicurarne il finanziamento in misura adeguata anche in futuro.*

## 1 Situazione iniziale

Il Consiglio federale respinge l'iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)», ma allo stesso tempo propone una revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV), che prevede una riduzione del canone radiotelevisivo per le economie domestiche. Rispetto a ora, inoltre, si intende estendere il numero di imprese esonerate dall'obbligo di pagamento del canone.

## 2 Il Consiglio federale respinge giustamente l'iniziativa

SONART accoglie molto favorevolmente il fatto che il Consiglio federale respinga l'iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)». In questo modo, infatti, trasmette un segnale importante per il mantenimento del servizio pubblico in Svizzera.

Un accoglimento dell'iniziativa avrebbe gravi conseguenze per il nostro Paese e per la coesione tra le regioni linguistiche. La SSR si vedrebbe costretta a ridurre massicciamente il proprio palinsesto (linguistico regionale) e non sarebbe più in grado di adempiere al suo mandato di programma ai sensi dell'articolo 24 della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), con un conseguente impoverimento dell'offerta e licenziamenti di massa. A ridursi massicciamente sarebbe inoltre la collaborazione con il comparto musicale e audiovisivo indipendente, ma anche con il settore della cultura in generale, con sensibili tagli alla produzione culturale svizzera. La SSR è un partner importante del settore indipendente e, con i suoi incarichi e le sue coproduzioni, contribuisce in maniera sostanziale a una produzione culturale svizzera solida e diversificata, nonché al mantenimento di preziosi posti di lavoro nell'indotto della cultura. Allo stesso tempo riveste un ruolo centrale nella diffusione delle offerte culturali e nel giornalismo culturale in generale, che alla luce della convergenza dei media e dei tagli

operati dalla stampa alle redazioni dei feuilleton sta diventando sempre più importante per la produzione culturale del nostro Paese. Oggi la SSR assicura la varietà culturale della Svizzera e fornisce un contributo prezioso all'identificazione con il nostro Paese. Dà visibilità alla produzione culturale svizzera e in particolare anche a quella musicale.

Per poter garantire nel nostro Paese un'offerta culturale che sia ricca e tenga conto di tutte le regioni linguistiche, non possiamo prescindere da una SSR forte. Se l'iniziativa venisse accolta, la SSR dovrebbe limitarsi esclusivamente all'informazione, rinunciando per buona parte ad altri settori, in particolare a quello della cultura.

## 3 Riduzione del canone radiotelevisivo (revisione parziale ORTV)

### 3.1 Rilevanza della SSR per l'economia nazionale

I media del servizio pubblico e, in particolare, la SSR creano un notevole valore aggiunto e garantiscono posti di lavoro in moltissime altre imprese.<sup>1</sup> Se la SSR si trova costretta a eliminare servizi e posti di lavoro a causa del taglio dei fondi, le ripercussioni sull'indotto non potranno che essere ingenti. Secondo i calcoli della SSR, la riduzione del canone radiotelevisivo proposta dal Consiglio federale – che è l'oggetto della consultazione – e il conseguente taglio dei fondi comporteranno la soppressione graduale di circa 900 posti di lavoro all'interno della SSR e un impatto pressoché identico sull'occupazione presso fornitori e altre aziende esterne.<sup>2</sup> La SSR è un partner importante – in particolare anche del comparto musicale – e con i suoi incarichi e le sue coproduzioni contribuisce in maniera sostanziale a una produzione culturale svizzera solida e diversificata, nonché al mantenimento di preziosi posti di lavoro nel campo della creazione, ma anche delle infrastrutture e degli eventi.

Il taglio dei fondi e i conseguenti risparmi, infatti, avranno un impatto ben oltre il perimetro della SSR, pregiudicando la vitalità e in particolare la varietà della scena culturale svizzera e quindi anche contravvenendo ai principi del messaggio sulla cultura del nostro Paese.

### 3.2 Concessione e definizione di servizio pubblico: la cultura è un compito fondamentale della SSR

Il Consiglio federale prevede di elaborare la nuova concessione e quindi il nuovo mandato di prestazione della SGR SSR all'esito della votazione popolare sull'iniziativa «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)», che dovrebbe presumibilmente svolgersi nel 2026, per poi dichiararne la validità dal 2029. Fino alla fine del 2028 il mandato di prestazione della SGR SSR rimarrà invariato. Con la presente proposta di revisione, tuttavia, i mezzi finanziari disponibili per l'espletamento del mandato verrebbero nettamente ridotti già a partire dal 2027, ossia prima dell'entrata in vigore della nuova concessione. Questo iter è per noi inconcepibile.

Per coerenza, il procedimento corretto dovrebbe essere: analizzare il servizio pubblico dei media svizzeri nel suo complesso, dopodiché definire quali prestazioni debbano essere garantite da un'emittente del servizio pubblico nazionale e quali prestazioni sussidiarie da operatori regionali e

---

<sup>1</sup> Cfr. BAK Basel Economics AG, Effetti economici dei media di servizio pubblico finanziati dal canone, Analisi macroeconomica su incarico dell'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM, 2016. Disponibile al link <https://www.bakom.admin.ch/bakom/it/pagina-iniziale/media-elettronici/studi/le-singole-analisi.html>

<sup>2</sup> Cfr. presa di posizione della SSR sulla revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione ORTV del 20 novembre 2023, disponibile al link [https://www.srgssr.ch/fileadmin/dam/news/2023/Q4/2023-11-20\\_ORTV\\_Presa\\_di\\_posizione\\_della\\_SSR.pdf](https://www.srgssr.ch/fileadmin/dam/news/2023/Q4/2023-11-20_ORTV_Presa_di_posizione_della_SSR.pdf).

locali. Alla luce di questi requisiti e sulla base dei numerosi valori empirici e studi scientifici disponibili dall'introduzione del sistema duale per i media del servizio pubblico in Svizzera, si potrà dunque definire il fabbisogno finanziario, che ai sensi dell'articolo 68a capoverso 1 LRTV sarà determinante ai fini del calcolo dell'importo del canone. Contestualmente si definirà anche la cerchia dei soggetti tenuti al pagamento del canone.

Il Consiglio federale dovrebbe dunque innanzitutto ridefinire il mandato, calcolare di conseguenza il fabbisogno finanziario e soltanto dopo rideterminare l'importo del canone.

Come si legge nel comunicato stampa del Consiglio federale dell'8 novembre 2023, inoltre, dal 2029 – nel quadro della nuova concessione – la SSR dovrà orientare maggiormente il suo mandato all'informazione, alla formazione e alla cultura. Nell'intrattenimento e nello sport dovrà concentrarsi, secondo il Consiglio federale, sulle aree non coperte da altri fornitori.

Gli operatori del settore apprezzano il fatto che il Consiglio federale voglia sollecitare la SSR a orientare maggiormente il suo mandato alla cultura. Per un'attività culturale competitiva a livello nazionale è indispensabile che questo esplicito riconoscimento dell'importanza della cultura da parte del Consiglio federale trovi anche un riscontro pratico corrispondente. La SSR deve pertanto essere chiamata a intervenire concretamente in questi ambiti e a elaborare un catalogo di prestazioni «Cultura» da integrare nella concessione. Fondamentale, per gli operatori del settore, è la dichiarazione circa il valore che la cultura e quindi anche i singoli comparti, tra cui la musica e il cinema, avranno nei futuri palinsesti della SSR.

Da questo punto di vista va tuttavia anche precisato che la cultura e l'intrattenimento non si escludono a vicenda e non possono essere semplicemente separati l'uno dall'altra. I due ambiti si sovrappongono (ad es. nel genere Comedy o anche nei programmi di intrattenimento con musica popolare). Sarebbe devastante e chiaramente non nell'ottica di SONART contrapporre la cultura dell'intrattenimento a quella di matrice più seria. Respingiamo espressamente una simile posizione. Anche in questo caso rimandiamo al messaggio svizzero sulla cultura, che si fonda esplicitamente su un concetto ampio di cultura e sulla partecipazione culturale da parte dell'intera popolazione.

Come già affermato in precedenza, ci preme sottolineare espressamente ancora una volta che il Consiglio federale dovrebbe innanzitutto definire il mandato culturale della SSR e gli ulteriori incarichi e quindi calcolare il fabbisogno finanziario per l'adempimento delle prestazioni prima di fissare l'importo del canone. Certo è che, in caso di massicce riduzioni del budget, l'odierno mandato della SSR non potrebbe più essere garantito.

### **3.3 La SSR è imprescindibile per la produzione musicale svizzera**

Per la produzione musicale svizzera è fondamentale che la SSR possa dare seguito al suo mandato senza subire tagli ai fondi. La SSR incentiva la produzione musicale svizzera mantenendo il contatto con la scena musicale nazionale e rendendo i contenuti musicali fruibili dalla popolazione su tutti i suoi canali. Tra le sue prestazioni irrinunciabili si annoverano, ad esempio, quelle indicate di seguito.

- Con la sottoscrizione della Carta della musica svizzera, dal 2004 la SSR partecipa attivamente alla produzione musicale nazionale, essendo in essa stabilite le percentuali di produzioni musicali svizzere da diffondere nei programmi radiofonici. Nell'ambito dell'organo di dialogo «Musica svizzera», che trae origine dalla Carta, la SSR si interfaccia regolarmente con il comparto musicale svizzero.
- Nel 2022 i programmi radiofonici della SSR hanno trasmesso in media il 37% di musica svizzera, alcune emittenti persino più del 50%.<sup>3</sup> In generale il palinsesto musicale della SSR è molto ampio e contiene una percentuale di musica svizzera proporzionalmente elevata, per cui svolge un importante ruolo di compensazione soprattutto rispetto alle grandi piattaforme di streaming globali, in cui la musica svizzera riveste un'importanza secondaria.
- La SSR è importante per la promozione dei talenti in tutti i generi musicali.
- Anche nel campo del giornalismo musicale la SSR è imprescindibile per gli operatori del settore. Il tema della musica svizzera è affrontato con elevata competenza, il che compensa il calo di visibilità nelle pagine culturali dei giornali e nelle riviste musicali.
- La SSR trasmette concerti e produce programmi musicali.
- La SSR possiede un archivio straordinario, costantemente alimentato da nuovi contenuti audio e video, il che la rende custode del patrimonio musicale svizzero.
- La SSR, inoltre, mette a disposizione anche piattaforme online, come ad esempio mx3 o anche Play Suisse, su cui trovano spazio contenuti musicali svizzeri che possono essere scaricati «on demand» dal pubblico interessato.
- In qualità di (co)produttrice cinematografica, la SSR è anche estremamente importante per il comparto della musica da film.

### 3.4 L'attuale ordinamento delle competenze dev'essere mantenuto

SONART condivide l'opinione del Consiglio federale secondo cui l'attuale ordinamento delle competenze debba rimanere in vigore: attraverso la legge federale LRTV il Parlamento disciplina i principi, mentre l'importo del canone, ma anche l'investimento nei confronti delle emittenti private concessionarie, come radio locali e televisioni regionali, e il contributo alla SSR vengono calcolati e regolamentati direttamente dal Consiglio federale. La SSR non deve diventare pietra di scambio alla mercé degli interessi politici (di partito).

Anche in futuro dev'essere il Consiglio federale a definire il contenuto concreto delle concessioni e ad assumersi la responsabilità di stabilire l'ammontare del contributo alla SSR, alle radio locali e alle televisioni regionali. Questa suddivisione dei compiti tra Parlamento e Consiglio federale garantisce continuità, sicurezza di pianificazione per i singoli operatori e l'indipendenza politica della SSR – un bene che, soprattutto in un'epoca caratterizzata da innumerevoli incertezze e fake news, è ancora più prezioso e dev'essere protetto.

---

<sup>3</sup> Cfr. rapporto di gestione 2022 della SRG SSR, pag. 41 (in tedesco), disponibile al link <https://gb.srgssr.ch/fileadmin/dam/pdf/Download-Center/SRG-GB-2022-de.pdf>

### 3.5 Definizione del canone per le economie domestiche e le imprese

Negli ultimi anni il canone per le economie domestiche è stato ridotto a più riprese. Mentre nel 2018 era ancora pari a CHF 451<sup>4</sup>, attualmente è sceso a quota CHF 335. I tagli operati dal Consiglio federale sono stati tali che dal 2022 i proventi derivanti dal canone radiotelevisivo non bastano più a coprire il fabbisogno per gli impieghi previsti.<sup>5</sup> Anche nel rapporto esplicativo sul progetto posto in consultazione si evidenzia come i CHF 335 di canone per le economie domestiche non siano già oggi più sufficienti a coprire i costi e che le riserve, al momento ancora in grado di garantire la copertura dei costi, saranno esaurite nel 2025. Con un'ulteriore riduzione del canone per le economie domestiche – come propone ora il Consiglio federale – il deficit aumenterà ulteriormente e il mandato di prestazione della SSR non sarà più finanziabile, in particolare considerato il fatto che anche i ricavi commerciali della SSR sono in calo.<sup>6</sup>

Una riduzione del canone di circa tre franchi al mese – come proposto dal Consiglio federale – sgraverebbe solo minimamente le economie domestiche, ma peserebbe in maniera massiccia sulla SSR, in parte impedendole persino di poter erogare appieno, come d'abitudine, le prestazioni che le sono demandate. Nell'era della disinformazione e della crisi dei finanziamenti al giornalismo – la cui dinamica è completamente indipendente dalla SSR – un ridimensionamento così fatale e ingiustificato dei media del servizio pubblico non può che essere respinto. Il guadagno marginale in termini di potere d'acquisto non compenserebbe questa perdita di prestazioni essenziali per la popolazione e la democrazia.

Anche se, in linea di principio, comprendiamo la volontà del Consiglio federale di sgravare le economie domestiche private e le imprese, considerata la situazione finanziaria critica che già oggi pesa sulla SSR e sulle sue irrinunciabili prestazioni, soprattutto nell'ambito della cultura (musicale), riteniamo inopportuna un'ulteriore riduzione del canone radiotelevisivo e quindi dei mezzi finanziari della SSR.

### 3.6 Conclusioni

SONART approva il netto rifiuto dell'iniziativa «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» da parte del Consiglio federale. Tuttavia, siamo anche contrari a una riduzione del canone radiotelevisivo così come proposta dal Consiglio Federale con la revisione parziale della ORTV.

---

<sup>4</sup> Cfr. comunicato stampa dell'UFCOM del 18 ottobre 2017, disponibile al link <https://www.bakom.admin.ch/bakom/it/pagina-iniziale/l-ufcom/informazioni-dell-ufcom/comunicati-stampa.msg-id-68454.html>

<sup>5</sup> Cfr. risposta del Consiglio federale all'interrogazione n. 23.1010 del Consigliere nazionale Marco Romano.

<sup>6</sup> Cfr. presa di posizione della SSR sulla revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione ORTV del 20 novembre 2023, disponibile al link [https://www.srgssr.ch/fileadmin/dam/news/2023/Q4/2023-11-20\\_ORTV\\_Presa\\_di\\_posizione\\_della\\_SSR.pdf](https://www.srgssr.ch/fileadmin/dam/news/2023/Q4/2023-11-20_ORTV_Presa_di_posizione_della_SSR.pdf).

Una produzione culturale, in generale, e musicale, in particolare, ricca e indipendente nelle quattro regioni linguistiche della Svizzera necessita di una SSR forte, le cui risorse attuali non devono essere ulteriormente ridotte, soprattutto considerato che la persistente inflazione e perdita di valore del denaro comporterà comunque un incremento dei costi a parità di servizio.

Il canone dev'essere pertanto calcolato – anche alla luce del rincaro e della congiuntura economica – in maniera tale da consentire alla SSR di tenere fede ai propri impegni – in particolare anche nell'ambito fondamentale della cultura (musicale) e quindi nel suo ruolo imprescindibile di produttrice e intermediaria culturale – e da assicurarne il finanziamento in misura adeguata anche in futuro.